



Uno striscione del corteo dell'aprile scorso

FOTO GENZANO

Fiaccolata a Cairo a difesa dell'ospedale «Ora sta morendo»

IL CASO

La Valbormida si mobilita e torna a manifestare in difesa dell'ospedale San Giuseppe di Cairo. Sette mesi dopo la marcia dello scorso 9 aprile (avevano partecipato quasi 4 mila persone) il Comitato sanitario locale organizza per questa sera alle 18.30 la "Fiaccolata della sanità perduta". Un nuovo evento, che si terrà nel piazzale del nosocomio, programmato appositamente nella giornata dedicata ai defunti, per ribadire la contrarietà del territorio al depotenziamento dell'ospedale, e contrastare il progetto della Regione che mira a trasformarlo in un ospedale di comunità.

«Il San Giuseppe sta morendo e per noi è inaccettabile. Chiediamo servizi, i reparti che aveva e che sono stati tolti, almeno un Punto di primo intervento h24 a servizio di una valle che ha diritto a un vero pronto soccorso – spiega Giuliano Fasolato, presidente del Comitato sanitario locale – La data non è casuale: sono passati mesi, ma in questo arco di tempo abbiamo ascoltato progetti che sono rimasti sulla carta. In concreto vediamo solo tagli, uno svuotamento di servizi che non intendiamo più tollerare». La protesta vedrà la piazza dell'ospedale riem-

pirsi di fiaccolate e striscioni. Il Comitato si rivolge al neo assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola: nei giorni scorsi da Cairo è partita una lettera, nella quale il presidente Fasolato invita Gratarola a visitare la Valbormida e il San Giuseppe. «Forse, venendo a conoscere il territorio e visitando anche i luoghi più isolati – dice la missiva – potrà verificare le difficoltà nel raggiungere in tempi ragionevoli il San Paolo o il Santa Corona e capire che alla Valbormida serve altro rispetto a quanto proposto». Sono trascorsi due anni da quando, nell'ottobre 2020, Cgil, Cisl e Uil, il Comitato sanitario e le amministrazioni locali avevano prodotto un documento, nel quale veniva ripensata la sanità valbormidese. Il progetto resta e si basa su alcuni principi cardine: la riapertura di un pronto soccorso su 24 ore, reparti a supporto dell'ospedale, ambulatori e servizi per rispondere alle esigenze dei residenti.

An novembre 2021 la Regione ha deciso di rinunciare alla privatizzazione dei nosocomi di Cairo e Albenga e trasformare il San Giuseppe in ospedale di comunità. «Chiediamo di più, risposte ai nostri bisogni, gli stessi racchiusi nel documento di due anni fa», ribadiscono i membri del Comitato. —

L. B.